

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 154/15/CONS

**ESPOSTO PRESENTATO DALL'ON. RENATO BRUNETTA,
PRESIDENTE DEL GRUPPO PARLAMENTARE FORZA ITALIA-IL POPOLO
DELLA LIBERTÀ ALLA CAMERA DEI DEPUTATI PER LA VIOLAZIONE
DEI PRINCIPI A TUTELA DEL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE DA
PARTE DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.
NEI PERIODI NON ELETTORALI**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 25 marzo 2015;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – n. 177 del 31 luglio 1997, e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, ed, in particolare, gli artt. 3 e 7;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;

VISTA la deliberazione della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Comunicazione politica e messaggi autogestiti nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie*”, approvata nella seduta del 18 dicembre 2002 ed integrata nella seduta del 29 ottobre 2003;

VISTO l’Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell’11 marzo 2003;

VISTA la delibera n. 200/00/CSP del 22 giugno 2000, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la delibera n. 22/06/CSP del 1 febbraio 2006, recante “*Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP del 15 novembre 2010, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*”;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS del 22 luglio 2010 recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”;

VISTE le sentenze del Consiglio di Stato nn. 6066 e 6067 del 9 ottobre 2014 e depositate in data 10 dicembre 2014;

VISTO l'esposto pervenuto in data 28 ottobre 2014 dall'on. Renato Brunetta, in qualità di Presidente del gruppo parlamentare Forza Italia-Il Popolo della Libertà alla Camera dei Deputati, che ha segnalato la presunta violazione dei principi di pluralismo informativo nei telegiornali e nei programmi extra-tg trasmessi dai canali Rai. In particolare, l'esponente denuncia che i dati relativi al pluralismo politico-istituzionale pubblicati sul sito dell'Autorità, relativi ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2014, mostrano “*una evidente sovraesposizione televisiva unicamente a favore del Presidente del Consiglio Matteo Renzi*”, sia nei telegiornali che nei programmi di approfondimento informativo. Inoltre, l'on. Brunetta evidenzia “*la manifesta sovrarappresentazione del premier Renzi in tutti i notiziari televisivi di venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre, in relazione alla quinta edizione della Leopolda, convention ideata dallo stesso Renzi [...che] non ha alcuna connessione con il ruolo istituzionale ricoperto dal Presidente del Consiglio*”;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento notificata in data 29 ottobre 2014 (prot. n. 55298) con la quale è stato assegnato a Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. (nel prosieguo anche “Rai”) il termine di venti giorni per la presentazione di memorie, giustificazioni o scritti difensivi, nonché della motivata richiesta di essere sentiti in merito alle doglianze contenute nell'esposto *de quo*;

VISTA la nota pervenuta in data 31 ottobre 2014 (prot. n. 55689) con la quale Rai ha formulato istanza di accesso agli atti del fascicolo istruttorio;

VISTA la nota trasmessa in data 3 novembre 2014 (prot. n. 55845) con la quale è stata accolta l'istanza di accesso agli atti del fascicolo istruttorio formulata da Rai;

EFFETTUATO l'accesso agli atti del fascicolo istruttorio da parte dei rappresentanti della società concessionaria in data 5 novembre 2014;

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la memoria pervenuta da Rai in data 17 novembre 2014 (prot. n. 58182) nella quale la stessa ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze dell'esponente;

VISTA la nota trasmessa in data 21 novembre 2014 (prot. n. 59311) con la quale è stata accolta l'istanza di audizione formulata da Rai nella memoria difensiva;

CONSIDERATO che Rai, nella propria memoria difensiva e in sede di audizione, svoltasi in data 26 novembre 2014, ha rappresentato quanto segue:

- l'esposto è inammissibile, improcedibile e infondato, caratterizzato da estrema genericità, poiché si riferisce a tutte le edizioni dei notiziari nonché a tutti i programmi di approfondimento informativo diffusi sui canali Rai, Mediaset, La7 e Skytg24 nell'arco di ben quattro mesi, nei quali si sarebbe determinata una *“sovraesposizione televisiva unicamente a favore del Presidente del Consiglio Matteo Renzi”*, senza precisare quale danno emergerebbe concretamente nei confronti del soggetto politico segnalante;
- la denuncia si fonda sulla presunta generica inosservanza di principi previsti da numerosi atti normativi, dando luogo, in sostanza, ad un'unica *“macro-contestazione”* nella quale non è possibile individuare le concrete violazioni addebitate a Rai; non è poi indicata la specifica disposizione asseritamente violata e quali soggetti avrebbero subito un pregiudizio dalla presunta violazione;
- vengono riportati dati percentuali relativi ai tempi di *“notizia”*, di *“antenna”* e di *“parola”* dedicati al *premier* senza dar conto della distinzione tra i casi di sua presenza nei notiziari quale Presidente del Consiglio ovvero quale esponente del PD, e senza riportare comparativamente i dati riguardanti gli altri soggetti politici; tale pretesa appare del tutto arbitraria, risultando in contrasto con il principio ormai consolidato, secondo cui il rispetto del pluralismo dell'informazione non va valutato sulla base del criterio meramente quantitativo, applicabile invece ai programmi di comunicazione politica;
- l'attuazione dei principi di completezza, di imparzialità e di pluralismo, soprattutto in periodo extra-elettorale, deve essere valutata facendo salva la necessità di mediazione giornalistica coesistente all'attività informativa, tenendo conto della rilevanza sociale dell'evento, dell'attualità nonché del grado di interesse pubblico anche in rapporto al panorama complessivo degli eventi meritevoli di essere portati a pubblica conoscenza;
- nel merito si rileva comunque che Rai, anche nel periodo preso in considerazione dal denunciante, ha pienamente osservato i principi la cui violazione si lamenta. Dai dati rilevati dall'Osservatorio di Pavia è possibile verificare che, nel periodo oggetto di denuncia: a) le percentuali del tempo dedicato al Governo possono considerarsi *“fisiologiche”*, corrispondendo in linea di massima ad un terzo del tempo in voce (secondo le percentuali ritenute per prassi indicative di equilibrio pari al 33 per cento del tempo dedicato alla politica assegnato rispettivamente a Governo, maggioranza e

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

opposizione); *b)* la presenza del Presidente del Consiglio nei tg e nei programmi informativi è collegata al suo doppio ruolo politico e istituzionale; *c)* per quanto riguarda agosto si fa presente che tutti gli anni in questo mese si registra una maggiore percentuale di presenza del Governo, in quanto il mese è caratterizzato dalla chiusura delle attività parlamentari; *d)* per quanto riguarda l'agenda politica del mese di settembre si evidenzia che l'azione di Governo ha riguardato la riforma della disciplina del lavoro, la politica economica, la questione dell'elezione dei membri laici del CSM e dei giudici costituzionali; *e)* con riguardo alla presenza nei notiziari del Presidente del Consiglio, in veste di segretario del PD, si osserva che l'attenzione dei notiziari si è focalizzata sul confronto interno al partito di maggioranza relativa;

- Rai chiede, pertanto, l'archiviazione del procedimento.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge e che l'Autorità deve rendere effettiva l'osservanza dei principi stabiliti dal Testo unico nei programmi di informazione e di propaganda delle emittenti radiotelevisive e dei fornitori di contenuti in ambito nazionale;

CONSIDERATO che ai sensi della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 18 dicembre 2002, i programmi di informazione della concessionaria pubblica *“sono caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca”* e *“nel rispetto della libertà di informazione, ogni direttore responsabile è tenuto ad assicurare che i programmi di informazione [...] attuino un'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche assicurando parità di condizioni nell'esposizione di opinioni politiche presenti nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo”* e che nell'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo dell'11 marzo 2003 è previsto che *“tutte le trasmissioni di informazione - dai telegiornali ai programmi di approfondimento della concessionaria pubblica devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio [...]”*;

CONSIDERATO che tali disposizioni devono essere lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, dalla sentenza 7 maggio 2002 n. 155 con cui la Corte ha evidenziato che *“il diritto all'informazione, garantito dall'art. 21 della Costituzione, [è] qualificato e caratterizzato, tra l'altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie – così da porre il cittadino*

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti – sia dall'obiettività e dall'imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell'attività di informazione erogata". "Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque" - prosegue la Corte - "tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli [...] della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda [...] il sistema democratico";

CONSIDERATO che con la delibera n. 243/10/CSP l'Autorità ha definito i criteri per la vigilanza e la valutazione del rispetto del pluralismo politico ed istituzionale nei telegiornali, disponendo in particolare che, avuto riguardo ai parametri sui quali si fonda la rilevazione, costituiti dal tempo di notizia, dal tempo di parola e dal tempo di antenna, ai fini della valutazione riveste peso prevalente, ancorché non esclusivo, il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto nella medesima delibera, nei periodi non interessati da campagne elettorali l'Autorità pubblica mensilmente i dati di monitoraggio relativi ai telegiornali esaminati ed effettua d'ufficio la valutazione del rispetto del pluralismo politico-istituzionale da parte di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio nell'arco di un periodo più ampio, ossia di un trimestre, affinché ciascuna testata, secondo la propria autonoma linea editoriale e nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca, assicuri il rispetto dei principi richiamati nel Testo unico, dando peraltro conto dei principali fatti di cronaca politico - istituzionale intervenuti nel periodo considerato;

CONSIDERATO che la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 155/2002 ha evidenziato la diversità ontologica tra i programmi appartenenti all'area dell'informazione e quelli di comunicazione politica e che tale orientamento è stato ribadito anche dal giudice amministrativo. In particolare Tar Lazio-Sezione Terza *Ter*, con le ordinanze 11 marzo 2010, n. 1179 e n. 1180 e le successive sentenze del 13 maggio 2010, n. 11187 e n. 11188, ha ritenuto non conforme all'art. 2 della legge n. 28 del 2000 una disciplina che estenda all'informazione le regole dettate per la comunicazione politica;

CONSIDERATO che il Consiglio di Stato nelle sentenze 10 dicembre 2014 n. 6066 e n. 6067, nel condividere quanto affermato dal Tar Lazio nelle sentenze 4 febbraio 2014 n. 1392 e n. 1394, ha concluso che: (i) *"non vi è una fonte legislativa che disciplini i programmi di informazione trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti dei partiti politici"*; (ii) la valorizzazione della libertà di informazione comporta una netta distinzione tra programmi di informazione e di comunicazione politica ed il ricorso, al fine di valutare il rispetto dei principi di parità di trattamento ed imparzialità tra i diversi soggetti politici, contemplati all'art. 7, comma 2, *lett. c)*, del Testo unico, ad un'analisi basata esclusivamente su *"criteri qualitativi [...] analizzando il tipo di programma, le*

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

modalità di confezionamento dell'informazione, la condotta dei giornalisti, l'apertura della trasmissione alla discussione dei diversi punti di vista e alla rappresentazione di plurali opinioni politiche, il carattere veritiero e completo delle informazioni fornite”; (iii) “la contemperazione tra la libertà di informazione ed i principi di completezza e correttezza dell’informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento, si presenta come più agevolmente conseguibile avendo riguardo al complesso dell’offerta del servizio pubblico televisivo” piuttosto che ai singoli programmi;

CONSIDERATO che le citate sentenze traggono origine da due esposti relativi a programmi di approfondimento informativo (segnatamente, “In mezz’ora” e “Che tempo che fa”), riferendosi pertanto solo ad una parte dell’area “informazione” che si compone anche dei notiziari. Al riguardo, si osserva che mentre il programma di approfondimento è un programma a rilevante presentazione giornalistica caratterizzato da una collocazione periodica (giornaliera, settimanale o plurisettimanale) dall’approfondimento di notizie e temi specifici legati all’attualità politico-istituzionale con la presenza di uno o più soggetti politici e/o istituzionali in studio o in collegamento in diretta o con interviste/dichiarazioni anche registrate contenute nei servizi, il notiziario/telegiornale è un programma quotidiano di informazione, di norma con più edizioni giornaliere, caratterizzato dall’esposizione delle principali notizie relative all’attualità, anche con l’intervento (attraverso interviste in diretta o registrate o contenute nei servizi giornalistici) di soggetti politici e/o istituzionali;

CONSIDERATO che secondo le citate pronunce del Consiglio di Stato deve farsi riferimento “*al complesso dell’offerta del servizio pubblico televisivo*” piuttosto che ai singoli programmi al fine di valutare il rispetto del pluralismo nella rappresentazione delle diverse opinioni politiche;

RILEVATO che il rilievo svolto dal Collegio in ordine al criterio quantitativo, nel senso dell’inadeguatezza dell’esclusivo ricorso allo stesso per apprezzare l’effettivo grado di pluralismo nei programmi di approfondimento informativo non possa non investire anche i notiziari la cui funzione è quella di informare quasi in tempo reale i cittadini sui principali fatti di attualità e di cronaca. Nei notiziari, che sono strettamente connessi all’attualità della cronaca, la valutazione in ordine all’equilibrio delle presenze dovrebbe dunque fondarsi anche su parametri qualitativi;

RITENUTO pertanto, di dover estendere anche ai notiziari le considerazioni rese in ordine alla valutazione qualitativa assumendo che una verifica fondata non esclusivamente sul dato quantitativo meglio consente di apprezzare il grado di pluralismo anche rispetto ai notiziari;

RITENUTO, al fine di offrire una lettura del dato quantitativo più aderente all’attualità della cronaca, di dover effettuare la verifica alla luce dell’agenda politica del periodo oggetto di analisi e del dettaglio degli argomenti trattati nei notiziari tenuto

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

conto, da una parte, delle effettive iniziative di rilevanza politico-istituzionale assunte dal soggetto politico esponente e, dall'altra, dell'autonomia editoriale e della libertà di informare delle emittenti, costituzionalmente garantita, che *"include anche quella di stabilire a quali informazioni politico-sociali l'opinione pubblica sia maggiormente interessata in un determinato momento"*;

CONSIDERATO che le doglianze dell'on. Brunetta si riferiscono ai telegiornali ed ai programmi di approfondimento informativo, nei quali si sarebbe assistito ad una sovraesposizione del Presidente del Consiglio;

RITENUTO quindi, di valutare l'esposto *de quo* coerentemente all'indirizzo interpretativo prospettato dal Collegio nelle citate sentenze;

CONSIDERATO che nello svolgimento dell'attività di monitoraggio la presenza di esponenti politici con cariche istituzionali è rilevata operando una distinzione tra l'esercizio delle funzioni istituzionali e l'attività politica in capo agli esponenti, onde garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

RITENUTO di valutare le asserite lesioni del pluralismo informativo avuto riguardo ai telegiornali diffusi nel trimestre oggetto di specifica doglianza da parte dell'esponente - vale a dire giugno/agosto 2014 - ma anche in quelli successivi - settembre/novembre 2014 e dicembre 2014/febbraio 2015 - al fine di verificare il rispetto dei principi del pluralismo politico-istituzionale da parte delle testate Rai oggetto di monitoraggio;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali Rai, andati in onda nel trimestre giugno-agosto 2014, dai quali risulta che il Presidente del Consiglio e il Governo hanno beneficiato dei seguenti tempi di parola:

- **Tg1**

Il tempo totale dedicato dal Tg1 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 8 ore 36 minuti e 40 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 1 ora 35 minuti e 42 secondi pari al 18,52% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 1 ora 54 minuti e 8 secondi pari al 22,09%;

- **Tg2**

Il tempo totale dedicato dal Tg2 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 6 ore 3 minuti e 52 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 1 ora 2 minuti e 14 secondi pari al 17,10% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 1 ora 6 minuti e 1 secondo pari al 18,14%;

- **Tg3**

Il tempo totale dedicato dal Tg3 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 6 ore 34 minuti e 55 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 56 minuti

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

e 22 secondi pari al 14,27% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 53 minuti e 52 secondi pari al 13,64%;

- Rai News

Il tempo totale dedicato da Rai News ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 110 ore 46 minuti e 45 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 20 ore 12 minuti e 48 secondi pari al 18,25% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 29 ore 9 minuti e 42 secondi pari al 26,32%;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali Rai, andati in onda nel trimestre settembre-novembre 2014, dai quali risulta che il Presidente del Consiglio e il Governo hanno beneficiato dei seguenti tempi di parola:

- Tg1

Il tempo totale dedicato dal Tg1 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 11 ore 31 minuti e 32 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 2 ore 26 minuti e 16 secondi pari al 21,15% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 1 ora 58 minuti e 57 secondi pari al 17,20%;

- Tg2

Il tempo totale dedicato dal Tg2 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 8 ore 21 minuti e 9 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 1 ore 30 minuti e 30 secondi pari al 18,06% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 1 ora 12 minuti e 14 secondi pari al 14,41%;

- Tg3

Il tempo totale dedicato dal Tg3 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 8 ore 1 minuto e 21 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 1 ora 44 minuti e 43 secondi pari al 21,75% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 50 minuti e 36 secondi pari al 10,51%;

- Rai News

Il tempo totale dedicato da Rai News ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 124 ore 37 minuti e 3 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 22 ore 48 minuti e 58 secondi pari al 18,31% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 28 ore 36 minuti e 45 secondi pari al 22,96%;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali Rai, andati in onda nel trimestre dicembre 2014- febbraio 2015, dai quali risulta che il Presidente del Consiglio e il Governo hanno beneficiato dei seguenti tempi di parola:

- Tg1

Il tempo totale dedicato dal Tg1 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 9 ore 41 minuti 6 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 1 ora 38

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

minuti 25 secondi pari al 16,94% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 1 ora 37 minuti 55 secondi pari al 16,85%;

- Tg2

Il tempo totale dedicato dal Tg2 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 6 ore 45 minuti 21 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 1 ora 5 minuti 17 secondi pari al 16,11% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 1 ora 2 minuti 7 secondi pari al 15,32%;

- Tg3

Il tempo totale dedicato dal Tg3 ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 7 ore 31 minuti 30 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 59 minuti 57 secondi pari al 13,28% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 46 minuti e 25 secondi pari al 10,28%;

- Rai News

Il tempo totale dedicato da Rai News ai soggetti politico/istituzionali è stato pari a 91 ore 6 minuti 46 secondi di cui il Presidente del Consiglio ha fruito di 10 ore 55 minuti 24 secondi pari all'11,99% del tempo dei soggetti politico/istituzionali e il Governo di 20 ore 10 minuti 47 secondi pari al 22,15%;

RILEVATO che nel periodo preso in esame, giugno 2014-febbraio 2015, i telegiornali hanno, tra l'altro, trattato i seguenti temi di attualità politico/istituzionale sui quali è intervenuto Matteo Renzi nella sua veste istituzionale di Presidente del Consiglio dei Ministri:

Giugno

1) Il premier Renzi interviene al Festival dell'Economia. 2) Riforma del Senato, il Governo punta sul modello francese, ma non mancano forti resistenze come da parte della minoranza del Pd e di Forza Italia. 3) Scandalo a Venezia, inchiesta su tangenti per il Mose. 4) Il presidente del Consiglio Renzi partecipa al G7 di Bruxelles. 5) Cerimonia in ricordo dello sbarco delle forze alleate in Normandia. Presente il Presidente Napolitano. 6) Alla festa di Repubblica duro monito di Renzi contro la corruzione dopo le ultime inchieste giudiziarie. 7) Viaggio in Asia per il premier Renzi. 8) La linea di Governo per riformare la Pubblica amministrazione. 9) Dall'assemblea del Pd che ha eletto Orfini presidente, Matteo Renzi lancia la sfida sulle riforme. 10) Movimento 5 stelle chiede al premier un incontro sulla riforma elettorale. 11) Caso Yara Gambirasio, polemica tra il ministro Alfano e la procura dopo l'annuncio della soluzione del caso Gambirasio annunciato dal capo del Viminale. 12) Riforme, il ministro Boschi annuncia che l'accordo è vicino, il ddl su Senato e Titolo V presto nell'aula di Palazzo Madama. 13) Dopo lo strappo alla Camera sul voto a favore del decreto Irpef, caos in Sinistra ecologia e libertà: in quattro lasciano il partito. 14) Matteo Renzi incontra il presidente francese Hollande. 15) Riforma del Senato, polemica sull'immunità parlamentare reintrodotta nelle proposte di modifica dei relatori. Grillo e il Movimento 5 Stelle all'attacco. 16) Matteo

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Renzi presenta in Parlamento il programma per il semestre italiano. 17) Incontro tra Matteo Renzi e il Movimento 5 Stelle. Il presidente del Consiglio accetta il dialogo ma fissa dei paletti sulla riforma della legge elettorale. Beppe Grillo si dichiara soddisfatto dell'esito dell'incontro. 18) Vertice in Belgio dei 28 capi di Governo dell'Unione. Il premier Matteo Renzi chiede all'Europa maggiore energia a sostegno della crescita, delle famiglie e della lotta alla disoccupazione. 19) Gianfranco Fini si dichiara pronto a tornare in campo con un nuovo progetto politico di centro-destra. 20) Emergenza immigrazione, tensioni politiche; Salvini accusa Renzi e Alfano, criticando l'operazione Mare Nostrum.

Luglio

1) Il premier Renzi inaugura a Strasburgo il semestre italiano di guida europea. 2) Matteo Renzi incontra a Palazzo Chigi Silvio Berlusconi: il patto del Nazareno tiene, sulle riforme si va avanti. 3) Forza Italia apre ai diritti gay e alle unioni civili. 4) Il presidente Napolitano in visita in Friuli; duro monito da parte del capo dello Stato che esorta il Governo a misure per favorire l'occupazione. 5) Caso Terremerse, il governatore dell'Emilia Romagna Errani si dimette e rivendica la sua estraneità dopo la condanna a un anno in appello per falso ideologico. In primo grado era stato assolto. 6) La Camera approva l'arresto di Giancarlo Galan, accusato di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sul Mose di Venezia. 7) Assemblea di Sel che si dichiara contraria al cammino delle riforme. 8) Expo 2015, indagato il governatore della Lombardia Roberto Maroni che ribadisce la sua estraneità. Secondo l'accusa avrebbe fatto pressioni per far assumere due suoi ex collaboratori. 9) Politica estera Ue, Federica Mogherini è in lizza per assumere la guida della politica estera europea. 10) L'ex coordinatore del Pdl Denis Verdini è rinviato a giudizio a Firenze nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione del credito cooperativo di cui è stato presidente fino al 2010. 11) Riforme, incontro tra il premier Renzi e i 5 Stelle. 12) Romano Prodi ascoltato come testimone a Napoli nel processo per la presunta compravendita di senatori avvenuta fra il 2007 e il 2008. Imputati per corruzione Berlusconi e Lavitola. 13) Intervenendo alla Camera sulle raccomandazioni dell'Ecofin, il ministro Padoa-Schioppa assicura che non ci sarà nessuna manovra correttiva in arrivo. 14) Processo Ruby, Silvio Berlusconi assolto in appello dalle accuse di concussione e prostituzione minorile. 15) Il premier Renzi in visita in Mozambico parla di riforme e dell'emergenza immigrazione. 16) Matteo Salvini dal Congresso straordinario della Lega rilancia lo sciopero fiscale e candida la Lega come unica alternativa al renzismo. 17) Giorgio Napolitano riceve i giornalisti alla cerimonia del Ventaglio e lancia un monito sulle riforme. 18) Il Senato si appresta a votare a oltranza sulle riforme, tentativo per superare il muro delle migliaia di emendamenti presentati. 19) Dopo il sì della Camera, l'ex governatore Giancarlo Galan è arrestato e accolto nel centro clinico del carcere di Opera. 20) Ipotesi di alleanza di riavvicinamento delle forze del centrodestra; il Nuovo Centrodestra continua a manifestare divergenze interne sull'ipotesi di riunificazione, soprattutto a causa della mancanza di un leader. 21) Alitalia –

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Ethjad, trattativa a rischio. 22) Beppe Grillo a Roma riunisce deputati e senatori dei 5 Stelle e si scaglia contro la riforma del Senato; resta invece aperto il tavolo sulla legge elettorale. 23) Riforme costituzionali, maratona al Senato; Governo battuto a voto segreto sulle competenze del nuovo Senato.

Agosto

1) L'aula del Senato approva il cuore della riforma, l'articolo 2, che di fatto istituisce il cosiddetto Senato dei 100. Il Governo cerca la mediazione dopo le tensioni degli ultimi giorni e apre a modifiche al testo. 2) Matteo Renzi incontra il premier egiziano. 3) Verso la riforma della Giustizia: più ampia l'area della responsabilità civile dei giudici nella bozza di riforma della giustizia che si ispira al modello europeo. 4) In vista del nuovo incontro con Matteo Renzi il leader di Forza Italia riunisce i suoi per fare il punto sui nodi della legge elettorale mentre i 5 Stelle ribadiscono le loro critiche alla riforma. 5) Si definisce l'aula della Camera al decreto legge Madia sulla Pubblica amministrazione. 6) Matteo Renzi, monito all'Europa in una intervista al Financial Times: "L'Italia non ha bisogno di qualcuno che le spieghi cosa fare". 7) Dopo aver fatto visita ai cantieri dell'Expo a Milano, Matteo Renzi incontra il capo dello Stato per fare il punto delle scadenze di fine agosto. 8) Tour nel sud Italia per Matteo Renzi che precisa come la stagnazione non sia un caso Italia ma coinvolga tutta l'Europa. Obiettivo del viaggio al sud è il rilancio del lavoro, dell'economia e della legalità. 9) Immigrazione, monito di Alfano; il ministro dell'Interno afferma che l'operazione Mare Nostrum volge al termine e auspica un maggior impegno da parte dell'Europa. 10) Mentre le Commissioni di Camera e Senato si preparano per decidere sull'invio di armi ai curdi, è bufera per un post del parlamentare 5 Stelle Di Battista sul terrorismo pubblicato sul blog di Grillo. 11) Matteo Renzi in visita in Iraq sconvolto da scontri e violenze rilancia la lotta al terrorismo. 12) le Commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato danno il via libera alle armi ai curdi che combattono contro l'avanzata jihadista. 13) Polemica terrorismo, Grillo in un video sul blog attacca il Governo Matteo Renzi e la sua politica di riforme; 14) Forza Italia continua ad attaccare su economia e tasse, ma Berlusconi si dice pronto ad offrire il massimo sostegno a Renzi per la ripresa autunnale. Il nodo del confronto resta la riforma della giustizia su cui Forza Italia avanza precise richieste di modifica. 15) Matteo Renzi lavora alla riforma della scuola insieme al ministro dell'Istruzione Giannini. 16) In attesa della probabile nomina di Federica Mogherini ad alto rappresentante della Politica estera dell'Ue, scatta il toto nomine e l'ipotesi di un rimpasto di Governo. 17) Il Presidente Napolitano riceve Matteo Renzi; Sblocca Italia, la candidatura del ministro Mogherini all'Ue e riforma della giustizia tra i principali temi sul tavolo del confronto. 18) Sul tema giustizia il Nuovo Centrodestra fa capire che manca ancora l'accordo e lancia il suo altolà a Matteo Renzi. 19) Dopo un lungo Consiglio dei ministri, conferenza stampa di Matteo Renzi in cui il premier presenta il logo "Passo dopo passo": la partenza ufficiale del percorso mille giorni in cui il Governo attuerà le riforme promesse. 20) Il ministro degli Esteri

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Mogherini viene nominata dai 28 capi di Stato e di Governo dell'Ue nuovo Alto rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza dell'Ue.

Settembre

1) Renzi lancia il piano Mille giorni. 2) Angelino Alfano riunisce il fronte dei Moderati. 3) Renzi partecipa al vertice Nato in Galles. 4) Silvio Berlusconi ribadisce responsabilità sulle riforme ma opposizione sulle scelte economiche del Governo. 5) *Spending review* e ddl lavoro in primo piano nel dibattito politico ma tensione tra Governo e sindacati sul *Jobs act*. 6) Riforma della giustizia, l'Anm dice no. 7) Inchiesta in Emilia Romagna, spese pazze in Regione, Pd nella bufera. 8) Raduno 5 Stelle, via libera alla tre giorni del Movimento che potrà svolgersi a Roma nell'area del Circo Massimo. 9) Renzi in Puglia visita le popolazioni alluvionate del Gargano e incontra i lavoratori dell'Ilva. 10) Renzi, in visita a Palermo, apre l'anno scolastico e annuncia che i precari della scuola saranno assunti il prossimo anno. 11) Matteo Renzi traccia in Parlamento le linee del programma dei Mille giorni; la protesta di Lega e del Movimento 5 Stelle. 12) Il presidente del Consiglio incontra Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi. 13) A Cittadella raduno della Lega Nord. 14) Missione Usa per il presidente del Consiglio Renzi che visita San Francisco, la Silicon Valley, interviene all'assemblea generale delle Nazioni Unite e fa tappa alla Fiat Chrysler a Detroit. 15) Sulla riforma del lavoro è sempre tensione nel Pd. 16) Confronto interno in Forza Italia riunita a Perugia. 17) Inchiesta Why not, il sindaco De Magistris, nella bufera, annuncia di voler impugnare la decisione.

Ottobre

1) Ad una settimana dalla sentenza di condanna, il prefetto di Napoli Musolino firma il provvedimento di sospensione per il sindaco Luigi De Magistris. 2) Matteo Renzi in visita a Londra difende la riforma del lavoro e illustra il cammino compiuto negli ultimi mesi. 3) Vertice di Forza Italia. 4) Renzi, in visita ad Assisi per le celebrazioni di San Francesco, indica le priorità del Paese da riparare: lavoro, scuola, riforma della Pubblica amministrazione e giustizia. 5) Militanti di Sel in piazza: Vendola lancia un affondo a chi si trova al Governo; cresce intanto il malumore all'interno del Pd anche a causa del forte calo dei tesseramenti. 6) Il premier Renzi incontra i sindacati per discutere sulla riforma del lavoro. 7) A Milano vertice sul lavoro con 15 capi di Stato europei. 8) Matteo Renzi in Emilia Romagna visita alcune realtà imprenditoriali, commenta il dramma dell'alluvione di Genova e rassicura sullo sblocco della tutela delle opere pubbliche per proteggere il territorio. 9) Prende il via al Circo Massimo la tre giorni del Movimento 5 Stelle. Il leader Beppe Grillo attacca duramente le linee del *Jobs act* e l'operato del presidente Renzi. 10) Si svolge in Puglia la prima festa del Nuovo Centrodestra. 11) Silvio Berlusconi attacca il Governo e gli ex alleati del Nuovo Centrodestra con cui i rapporti sono sempre più tesi. 12) la legge di stabilità di Matteo Renzi prende forma: il premier annuncia la manovra da 30 miliardi di fronte all'assemblea di Confindustria a Bergamo. In

• Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

fabbrica ad attenderlo un presidio di protesta di lavoratori della Fiom. 13) Proteste da parte delle Regioni di centrodestra e centrosinistra verso i tagli contenuti nella manovra da 36 miliardi: durissimo scambio tra i governatori e Renzi. 14) Manifestazione della Lega contro l'operazione Mare Nostrum e l'immigrazione clandestina in una Milano blindata. 15) Matteo Renzi interviene alla Direzione del Pd e traccia il perimetro del partito e invita alla Leopolda la minoranza che lo ha criticato. 16) Matteo Renzi al Senato alla vigilia del Consiglio europeo annuncia la svolta dell'Europa con il passaggio da Barroso a Juncker. In merito alla legge di stabilità all'esame di Bruxelles, il presidente del Consiglio invita a non drammatizzare: nessuna bocciatura, solo procedure naturali. 17) Il premier Renzi al vertice dell'Unione da Bruxelles replica a Barroso. *“È arrivato il momento della trasparenza totale - dice - l'open data sarà pubblicato interamente, comprese le spese dei palazzi delle istituzioni europee”*. 18) Alla presentazione sul Dipartimento delle libertà civili presieduto da Mara Carfagna, Silvio Berlusconi apre ai diritti delle unioni gay sul modello tedesco e si dice d'accordo con Renzi anche sulla cittadinanza veloce per i figli di immigrati. 19) Prende il via a Firenze la tre giorni della Leopolda, mentre la minoranza del Pd risponde al richiamo della manifestazione della Cgil in piazza San Giovanni. 20) Un milione di partecipanti alla manifestazione indetta dalla Cgil contro la riforma del lavoro e il *Jobs act*. 21) Sfiducia day contro il governatore Crocetta, il Movimento 5 Stelle sfida la minoranza del Pd a votare insieme contro il *Jobs act* e scende in piazza a Palermo puntando a rilanciare il Movimento. 22) Il presidente della Repubblica Napolitano viene ascoltato dalla Corte d'Assise di Palermo, in trasferta al Quirinale, nel processo sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia. 23) Duro scambio di accuse tra la Cgil e il partito Democratico. 24) Rita Bernardini, segretario nazionale di Radicali Italiani, apre a Chianciano Terme il 13° congresso del partito. 25) Paolo Gentiloni è il nuovo ministro degli Esteri.

Novembre

1) Prosegue il Congresso dei Radicali a Chianciano, Rita Bernardini è confermata segretario. 2) *Jobs act*, tensione nel Pd. 3) Il presidente del Consiglio interviene all'assemblea di Confindustria a Brescia. 4) Incontro a Palazzo Chigi tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi che fanno il punto sul percorso delle riforme e le modifiche alla legge elettorale. 5) Il patto del Nazareno vacilla. Il Partito Democratico ne attribuisce la causa alle costanti divisioni interne a Forza Italia. 6) Il segretario della Lega Matteo Salvini viene aggredito a Bologna da alcuni attivisti dei centri sociali mentre con il suo staff si stava recando al campo nomadi della città. 7) Si scatena il dibattito sul Presidente Napolitano e la sua intenzione di concludere il mandato alla fine dell'anno. 8) Il Movimento 5 Stelle contro l'accordo del Nazareno tra Renzi e Berlusconi presenta un esposto alla procura di Roma che apre un fascicolo ma senza ipotesi di reato né indagati. 9) dopo un lungo vertice a Palazzo Chigi tra Renzi e Berlusconi, raggiunto l'accordo sulla legge elettorale. In serata la Direzione del Pd, convocata per

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

votare l'accordo, viene disertata dalla minoranza del partito. 10) Beppe Grillo a Bruxelles presenta il referendum per l'uscita dall'euro e riserva parole durissime per la Germania, che definisce uno dei Paesi più corrotti d'Europa. 11) Matteo Renzi al G20 in Australia, dove l'agenda internazionale si rivolge interamente alla crescita e creazioni di posti di lavoro. 12) Il sindaco Marino sotto accusa si difende per la bufera scoppiata in seguito a una vicenda di multe non pagate. Il primo cittadino ammette l'errore ma ribadisce che non ci sono né dimissioni né elezioni in vista. 13) Matteo Renzi lavora alla legge di stabilità, lungo incontro a Palazzo Chigi con il ministro Padoa-Schioppa. Il premier successivamente incontra anche i reali di Spagna. 14) Nuovo affondo del presidente del Consiglio contro i sindacati; 15) La riforma del lavoro continua a non convincere la minoranza del Partito democratico. 16) Elezioni regionali in Emilia-Romagna e Calabria; il centrosinistra conquista entrambe le regioni, ma il tratto distintivo del voto è il grande astensionismo. 17) Il presidente del Consiglio assiste a Strasburgo all'intervento di Papa Francesco, insiste sulla necessità del cambio di passo dell'Europa e ringrazia i deputati per il sì al *Jobs act* senza il voto di fiducia; 18) incontro al Quirinale tra Matteo Renzi e il capo dello Stato. A Napolitano le rassicurazioni del Governo sul percorso condivisibile della riforma della legge elettorale. 19) Movimento 5 Stelle, espulsi i deputati Massimo Artini e Paola Pinna accusati di violazione del codice di comportamento. Dopo le due espulsioni aumentano i dissidi all'interno del Movimento. 20) Silvio Berlusconi torna in piazza nella sua Milano accanto ai fedelissimi Toti, Gelmini e Romani in una sorta di conferenza stampa contro le politiche economiche del Governo. 21) Matteo Salvini partecipa a Lione al Congresso del Front National di Marine Le Pen che rivela di avere molti punti in comuni con il segretario della Lega, tra cui il no all'euro.

Dicembre

1) Direzione Pd, confronto interno dopo il voto regionale. 2) Le mani della mafia sulla capitale; scoperto un intreccio tra politica e criminalità per l'aggiudicazione degli appalti pubblici che porta all'arresto di 37 persone e a oltre 100 gli indagati. Tra loro anche l'ex sindaco Alemanno che si autosospende dagli incarichi politici. 3) Matteo Renzi in visita ufficiale ad Algeri rivendica il ruolo strategico dei rapporti tra Mediterraneo ed Europa, ma interviene anche sui temi caldi del dibattito interno come l'accelerazione della riforma della legge elettorale. 4) In una giornata di scontri e tensioni il Senato dice sì al *Jobs act* che diventa legge. Non mancano le polemiche da parte degli schieramenti sulle varie modifiche apportate. 5) Silvio Berlusconi pronto a tornare in campo avverte Renzi sulla questione Quirinale e invoca una figura di garanzia per tutti. 6) Bufera sul Campidoglio, Marino sotto accusa; mentre il prefetto Pecoraro valuta se procedere con il commissariamento della città, il ministro Alfano frena e respinge le accuse di mafia nella capitale difendendo il sindaco: fare pulizia ma Marino non è coinvolto. 7) Si svolge a Parma il raduno organizzato dal sindaco Pizzarotti che lancia la sua sfida e chiede che il direttorio riveda le decisioni

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

prese con le ultime espulsioni. Il sindaco annuncia di non avere intenzione di lasciare i 5 Stelle. 8) Stretta del Governo contro la corruzione dopo lo scandalo Mafia capitale e il premier Renzi promette lotta alla corruzione con modifiche al codice penale. 9) Sulle riforme è scontro nel Pd, maggioranza e minoranza interna ai ferri corti: Delrio attacca la minoranza, replica dura di D'Alema, ma tensioni anche in Forza Italia dove cresce la fronda di Raffaele Fitto. 10) Nel giorno dello sciopero generale indetto dai sindacati il premier Renzi non commenta sulla protesta di Cgil e Uil ma ribadisce la necessità di procedere speditamente sul cammino delle riforme. 11) Sulla politica fiscale prove d'intesa tra Forza Italia e Lega Nord; Matteo Salvini da Milano lancia l'aliquota unica per semplificare la pressione fiscale e attacca il Governo. 12) Dall'assemblea del Pd Matteo Renzi lancia la sfida alla minoranza interna e invita ad abbandonare i malumori interni al partito. Scintille con Fassina che dal palco lo attacca duramente. 13) Si accende il dibattito sul successore al Quirinale; Alfano chiede una personalità autorevole che possa incarnare l'unità delle istituzioni, Forza Italia boccia l'ipotesi Prodi e Berlusconi ricorda il Patto del Nazareno anche sul Colle. 14) Tensione nel Movimento 5 Stelle che viene abbandonato da un altro parlamentare, Tommaso Currò, che vota con la maggioranza, giudicando inaccettabile l'alleanza con gli Euroscettici. 15) Da Bruxelles, dove partecipa al Consiglio europeo, Matteo Renzi rilancia l'impegno sulle riforme e si dice certo che non ci saranno problemi per l'elezione del successore di Napolitano. 16) Vertice Forza Italia: monito di Silvio Berlusconi che rilancia sul Patto del Nazareno. 17) La Lega sbarca al Sud: Matteo Salvini, fiducioso della nuova maturità del Mezzogiorno, annuncia lo sbarco della Lega al sud e presenta il nuovo simbolo "Noi con Salvini" su sfondo blu. 18) Legge di stabilità: l'aula di Palazzo Madama dice sì alla legge di stabilità dopo ore di tensione tra maggioranza e opposizione che accusa il Governo di aver presentato un testo incompleto ed emendamenti pieni di errori. 19) Approvati i primi decreti attuativi del *Jobs act*; il presidente Renzi parla di rivoluzione copernicana con l'arrivo del contratto a tutele crescenti e la riforma dell'articolo 18, su cui restano le tensioni con Ncd. 20) Visite dei Radicali nelle carceri di Rebibbia e Regina Coeli durante le festività natalizie per rilanciare la campagna contro il sovraffollamento delle carceri. Marco Pannella e Rita Bernardini incontrano personale e detenuti. 21) Con Roberta Lombardi e Riccardo Cancelleri, scelti dalla rete, e con Vito Crimi, nominato dal Consiglio direttivo, è pronto il nuovo Comitato dei 5 Stelle chiamato a decidere sugli eventuali ricorsi degli espulsi dal Movimento. 22) Durante la conferenza stampa di fine anno, Matteo Renzi fa un bilancio ripercorrendo il cammino del Governo e i tanti temi affrontati; dalla riforma del lavoro alla successione di Napolitano, alla legge elettorale. 23) Matteo Renzi in visita istituzionale in Albania, dove ha scelto di chiudere il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea. 24) Il presidente Napolitano annuncia le sue prossime dimissioni da presidente della Repubblica e rivolgendosi al suo successore augura che venga eletto con serenità.

Auterità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Gennaio

1) Giorgio Napolitano ha annunciato il suo addio al Quirinale. 2) Dura reazione del premier Renzi alle ricostruzioni di alcuni quotidiani secondo cui una misura prevista dalla riforma del Fisco avrebbe favorito Berlusconi fino a cancellare la condanna del processo Mediaset; i 5 Stelle attaccano. 3) Dopo la strage di Parigi compiuta nella redazione del settimanale Charlie Hebdo, il ministro Alfano annuncia livello di allerta elevatissimo contro potenziali attacchi terroristici in Italia. 4) Renzi ad Abu Dhabi in colloquio con il principe ereditario degli Emirati Arabi; sul tavolo la difficile situazione in Siria. 5) Il ministro Alfano riferisce alla Camera sulla strage di Parigi ricordando gli sforzi dell'Italia nei confronti della lotta al terrorismo di matrice islamica; dure critiche al Governo da parte di 5 Stelle e Lega. 6) Il premier Renzi in visita all'università Alma Mater di Bologna esprime solidarietà dell'Italia alla Francia e non nasconde previsioni ottimistiche per il 2015. 7) Renzi a Parigi: il premier presenzia alla marcia contro il terrorismo voluta dal presidente Hollande. 8) Commozione bipartisan per Emma Bonino, che in diretta a Radio Radicale rivela di avere un tumore ai polmoni ma annuncia di non essere intenzionata a interrompere le sue quotidiane attività. 9) Cerimonia solenne al Quirinale per l'addio di Giorgio Napolitano; Pietro Grasso assume le funzioni di reggente. 10) Berlusconi difende il Patto del Nazareno con Renzi, ma all'interno di Forza Italia l'area che fa capo a Fitto continua a destare malumori. 11) Continua la ridda di nomi sul successore al Quirinale; Matteo Renzi, che apre al dialogo con le altre forze politiche, riunisce la direzione del Pd aprendo ufficialmente il confronto interno. 12) Sergio Cofferati annuncia l'addio al Partito Democratico dopo aver denunciato irregolarità nelle primarie da lui perse in Liguria; secca replica da parte dei Democratici. 13) Riforme e Quirinale in primo piano nell'incontro in prefettura a Milano tra Berlusconi e Alfano. 14) Boccia la richiesta di referendum avanzata dalla Lega Nord contro la legge Fornero varata nel 2012, un verdetto che scatena l'ira di Salvini. 15) Passi avanti al Senato per il cammino dell'*Italicum*, approvato l'emendamento Esposito che recepisce le modifiche al testo, bocciate le proposte della minoranza Pd. 16) Renzi interviene al *World Economic Forum* di Davos in Svizzera. 17) La cancelliera Angela Merkel incontra a Firenze Matteo Renzi per il vertice italo-tedesco. 18) Manifestazione del Movimento 5 Stelle a Roma per "la notte dell'onestà". Il leader Beppe Grillo, in merito alla successione del Quirinale, declina l'invito di Matteo Renzi al Nazareno, sostenendo che "*i giochi sono fatti*". 19) Sel a confronto: nel corso della tre giorni a Milano per cercare il rilancio della sinistra italiana, Vendola e Civati lanciano la propria sfida ai 5 Stelle per individuare un candidato che rompa il Patto del Nazareno. 20) Quirinale, via alle Consultazioni, Renzi incontra Bersani e Berlusconi. Mattarella candidato al Colle. 21) Quirinale, nulla di fatto alla prima votazione, oltre 500 le schede bianche. Nella stessa giornata Matteo Renzi riunisce i suoi indicando Sergio Mattarella come candidato al Colle ma a partire dalla quarta votazione. 22) Il 31 gennaio Sergio Mattarella è eletto presidente della Repubblica.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Febbraio

1) Il giudice di sorveglianza di Milano riduce la pena a Silvio Berlusconi per il caso Mediaset. Il leader di Forza Italia non avrà più obbligo di dimora ma sarà incandidabile fino al 2019 per via della legge Severino. 2) Il neo presidente della Repubblica Sergio Mattarella giura davanti alle Camere riunite, poi si insedia al Quirinale. 3) Dopo giorni di tensione a causa del metodo che ha portato all'elezione di Mattarella, si spezza l'asse delle riforme tra Renzi e Berlusconi. Il Patto del Nazareno è rotto, denuncia in una nota Forza Italia. 4) I gruppi parlamentari del Pd si rafforzano e il partito fondato da Mario Monti si sfalda: entrano nel Pd cinque senatori e due deputati di Scelta Civica. 5) Slogan contro la Lega per Matteo Salvini a Palermo, sbarcato in Sicilia per lanciare il suo nuovo progetto politico. 6) Prove di dialogo tra Forza Italia e Lega Nord: Berlusconi e Salvini concordano una linea di opposizione dura al Governo di Matteo Renzi, ma parlano anche di alleanze. 7) Dopo la rottura del Patto del Nazareno Silvio Berlusconi riunisce i parlamentari di Forza Italia confermando la linea dell'opposizione. L'ex premier lancia poi un ultimatum a Fitto "o dentro o fuori". 8) A margine del vertice di Bruxelles sulla crisi Ucraina Matteo Renzi mette sul piano europeo anche l'emergenza immigrazione in Nord Africa. 9) Rissa nell'aula di Montecitorio in occasione della maratona notturna sul ddl riforme. Insulti e aggressioni reciproche tra i deputati di Sel e Pd. Bagarre da parte dei 5 Stelle dopo la contrarietà del Pd all'emendamento di un referendum senza quorum. 10) Sel scende in piazza a sostegno di Alexis Tsipras per cercare un comune denominatore anche in Italia. Il leader Vendola attacca anche l'atteggiamento del premier sulle riforme. 11) Braccio di ferro tra Luca Zaia e Flavio Tosi. Il leader Salvini visita il Veneto, dove la tensione è massima in vista delle prossime elezioni regionali. Il nodo è sulle liste: il sindaco di Verona vorrebbe affiancare alla lista del Carroccio una propria lista civica. 12) Nel corso della direzione del partito il Pd ribadisce l'intenzione ad andare avanti sulle riforme anche senza Forza Italia. 13) Crisi Libia, nel corso del vertice a Palazzo Chigi il Governo italiano ribadisce l'intenzione di una forte azione diplomatica da svolgersi sotto l'egida delle Nazioni Unite. 14) Il Consiglio dei ministri approva i decreti attuativi della riforma del lavoro. 15) Alla prima convention dei "ricostruttori" l'ex ministro Fitto annuncia l'intenzione di restare in Forza Italia ma chiede a Berlusconi di riconoscere i propri errori. 16) Sul *Jobs act* non si spengono le polemiche all'interno del partito Democratico, ma non passano inosservate neanche le critiche della presidente della Camera Boldrini per l'inosservanza del Governo dei pareri contrari delle Commissioni. 17) Scontro a distanza tra Matteo Renzi e il segretario della Fiom Landini accusato di voler scendere in politica. Landini esclude però di voler assumere un impegno politico. 18) La riforma della Rai sale alla ribalta nella scena politica. Il premier intende apportare un radicale cambiamento delle regole dell'azienda pubblica. Forza Italia difende la legge Gasparri. 19) Vertice a Parigi tra Italia e Francia: il premier Renzi insieme ad alcuni ministri del Governo incontra il presidente



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Hollande. Due questioni sul tavolo: economia e questione Libia. 20) Matteo Renzi riunisce i parlamentari democratici per discutere le prossime riforme in agenda, ma le tensioni interne pesano. Bersani e buona parte della minoranza disertano l'incontro. 21) In una capitale blindata Matteo Salvini lancia la sfida al presidente del Consiglio. "Mandare a casa Renzi" è lo slogan della manifestazione leghista scesa in piazza a Roma insieme all'estrema destra di Casapound.

RITENUTO di procedere alla valutazione dei programmi diffusi nei medesimi periodi sopra considerati giugno 2014-febbraio 2015, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei principi del pluralismo politico-istituzionale da parte dei canali Rai oggetto di monitoraggio;

RILEVATO che nel periodo giugno-agosto 2014, considerando l'offerta complessiva dei programmi Rai (Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Rai News), secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, il Presidente del Consiglio ha fruito di 9 ore 56 minuti e 55 secondi pari al 5,55% del tempo dei soggetti politici ed istituzionali e il Governo ha fruito di 20 ore 55 minuti e 51 secondi pari all'11,69 % del tempo dei soggetti politici ed istituzionali;

RILEVATO che nel periodo settembre 2014-febbraio 2015, considerando l'offerta complessiva dei programmi Rai (Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Rai News), il Presidente del Consiglio ha fruito di 43 ore 12 minuti 42 secondi pari al 9,31% del tempo dei soggetti politici ed istituzionali e il Governo ha fruito di 58 ore 36 minuti 21 secondi pari al 12,62% del tempo dei soggetti politici ed istituzionali;

RITENUTO che le presenze dei rappresentanti del Governo, pur avendo fatto registrare nel corso dell'intervallo temporale considerato tempi in alcuni casi elevati, trovano giustificazione nella correlazione dei telegiornali e dei programmi all'attualità e agli eventi della cronaca politico/istituzionale intervenuti nel periodo in esame e in particolare nelle iniziative assunte dal Governo nei vari settori. Ciò al fine di assicurare la completezza dell'informazione, nell'esercizio del diritto/dovere di informare garantito dalla Costituzione a ciascuna testata;

RITENUTA tuttavia, stante l'approssimarsi della campagna elettorale per le consultazioni regionali e amministrative che si svolgeranno nella primavera 2015, di dover rivolgere un richiamo alla società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A., affinché assicuri la più rigorosa e corretta applicazione dei principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista ed equilibrio nei confronti di tutti i soggetti politici e istituzionali, tenuto conto dell'attualità e degli eventi della cronaca politico/istituzionale, al fine di garantire la parità di trattamento tra soggetti politici e l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politico/istituzionali. In particolare, si ravvisa la necessità di invitare la concessionaria del servizio pubblico alla puntuale distinzione tra l'esercizio delle funzioni istituzionali,

Handwritten mark



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

correlate alla completezza dell'informazione, e l'attività politica in capo agli esponenti del Governo, evitando un'esposizione degli stessi nei telegiornali e nei programmi, non ragionevolmente giustificabile alla luce dei temi dell'attualità politico/istituzionale;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

- l'archiviazione dell'esposto presentato dall'on. Brunetta per le motivazioni di cui in premessa;
- di richiamare la società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A., stante l'imminente avvio della campagna elettorale per le elezioni regionali e amministrative, al più rigoroso rispetto dei principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista ed equilibrio nei confronti di tutti i soggetti politici e istituzionali, tenuto conto dell'attualità e degli eventi della cronaca politico/istituzionale, al fine di garantire la parità di trattamento tra soggetti politici e l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politico/istituzionali. In particolare, la concessionaria del servizio pubblico è tenuta a garantire una puntuale distinzione tra l'esercizio delle funzioni istituzionali, correlate alla completezza dell'informazione, e l'attività politica in capo agli esponenti del Governo, evitando un'esposizione degli stessi nei telegiornali e nei programmi, non ragionevolmente giustificabile alla luce dei temi dell'attualità politico/istituzionale.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alla società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. e al soggetto politico Forza Italia-Il Popolo della libertà in persona dell'esponente ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Napoli, 25 marzo 2015

IL COMMISSARIO RELATORE

Antonio Nicita

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Sclafani

f.f. IL PRESIDENTE

Antonio Preto